



Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Venezia

Viale Garibaldi 44/a – 30173 Venezia-Mestre
e-mail: ordine@agronomiforestalivenezia.it

tel: 041/5341894 fax :041/5341894
internet: www.agronomiforestalivenezia.it

Venezia-Mestre, 20 settembre 2010

Prot. n. S/015/2010

Alla cortese attenzione
CONAF

Oggetto: Contributo per Tesi congressuale n. 4

Si invia in allegato alla presente un contributo per il prossimo XIII Congresso nazionale.

Tale contributo si inserisce nell'ambito della Tesi congressuale n. 4 "Uso sostenibile degli agrofarmaci: salubrità degli alimenti e tutela dell'ambiente" ed è stato predisposto dal dr. Agr. Edoardo Rossi, Consigliere dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Venezia nonché referente per la Sicurezza Alimentare nell'ambito del medesimo Consiglio. Il documento è stato letto e condiviso dal Consiglio di detto Ordine che ha ritenuto pertanto opportuno inviarlo a nome dell'Ordine di Venezia.

Cordiali saluti,

Il Segretario
Dr. For. Daria Maso



Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Venezia

Viale Garibaldi 44/a – 30173 Venezia-Mestre
e-mail: ordine@agronomiforestalivenezia.it

tel: 041/5341894 fax :041/5341894
internet: www.agronomiforestalivenezia.it

Quale referente per la SICUREZZA ALIMENTARE nell'ambito del Consiglio dell'Ordine di Venezia, ho letto con vivo interesse il documento di base redatto per la presentazione della quarta tesi congressuale, apprezzandone l'impostazione e condividendone sostanzialmente le conclusioni che individuano nel meccanismo connesso alla *Prescrizione dell'agrofarmaco mediante ricetta e distribuzione dello stesso attraverso le Agrofarmacie autorizzate, una garanzia possibile* per il conseguimento degli obiettivi fissati dal quadro normativo della DIRETTIVA 2009/128/CE, il primo regolamento che fissa una normativa specifica sul momento effettivo dell'utilizzo in campo dei prodotti fitosanitari, *per favorire una riduzione della dipendenza da pesticidi*.

Gli obiettivi della delibera riguardano essenzialmente LA TUTELA DELLA SALUTE UMANA, nella accezione più ampia (consumatori, professionisti e tecnici del settore agricolo, operai agricoli e popolazione rurale, fruitori degli spazi rurali come dei parchi e giardini), e la TUTELA DELL'AMBIENTE.

La riduzione del rischio rappresentato dai pesticidi sarà perseguita attraverso i **Piani di Azione Nazionale (PAN)** che i diversi paesi membri dovranno articolare attraverso una serie di azioni specifiche e di strumenti quali la *difesa integrata*, il cui uso sarà obbligatorio dal 1/1/2014, o *tecniche alternative* non basate su prodotti chimici (agronomici, biologici o biotecnologici).

Tra le azioni specifiche acquistano particolare risalto quelle mirate alla *formazione certificata* dei soggetti coinvolti ai vari livelli nella "filiera", per un utilizzo corretto degli agrofarmaci, oltre al *periodico controllo delle attrezzature* per irrorare i pesticidi ed alla definizione di pratiche corrette per le operazioni di *manipolazione, stoccaggio e smaltimento* di confezioni ed imballaggi dei prodotti fitosanitari.

L'aspetto che qualifica tutta la procedura di immissione sul mercato ed utilizzo corretto dei pesticidi rimane quella fissata dalla stessa direttiva all'art. 14, comma 2, dove si dispone che gli Stati membri "provvedano affinché gli utilizzatori professionali (distributori muniti di patentino) dispongano delle informazioni tecniche e degli strumenti per il monitoraggio delle specie nocive e l'assunzione di decisioni conseguenti, nonché di servizi di consulenza sulla difesa integrata.

In particolare, all'allegato III si afferma che "gli organismi nocivi devono essere monitorati con osservazioni sul campo, nonché mediante sistemi di allerta, previsione e diagnosi precoce, scientificamente validi mediante il ricorso a consulenti qualificati professionalmente. Oltre che della *fase di campagna*, la Direttiva si preoccupa anche della *fase di vendita*, riconoscendone la grande importanza nella filiera distributiva, momento in cui "occorrerebbe fornire agli utilizzatori professionali la consulenza specifica in materia di sicurezza per la salute umana e per l'ambiente".



Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Venezia

Viale Garibaldi 44/a – 30173 Venezia-Mestre
e-mail: ordine@agronomiforestalivenezia.it

tel: 041/5341894 fax :041/5341894
internet: www.agronomiforestalivenezia.it

La proposta del Conaf, per favorire un *processo decisionale virtuoso* da parte dell'utilizzatore professionale è quella di costringerlo nel **binomio prescrizione agrofarmaco-agrofarmacia**, che dovrebbe realizzare le condizioni per l'osservanza di tutti gli aspetti fissati dalla Direttiva, garantendone un'ottimale attuazione grazie alla *specifico competenza* del consulente ed alla sua *terzietà*, rispetto ai protagonisti della filiera.

Il professionista in grado di sostenere la competenza specifica ed interdisciplinare richiesta dall'attuazione della Direttiva 2009/128/CE non può essere che il dottore agronomo o forestale, iscritto negli Albi Professionali del proprio Ordine di appartenenza che garantisce la vigilanza deontologica sui propri iscritti e ne cura l'aggiornamento professionale e la formazione permanente.

Come opportunamente riassume la Tesi Congressuale, il binomio **prescrizione-agrofarmacie** possiede pertanto i requisiti per realizzare gli obiettivi individuati dalla Direttiva:

- tutela della salute umana;
- tutela dell'ambiente;
- certificazione della formazione dei consulenti;
- monitoraggio per l'aggiornamento dell'utilizzo di fitofarmaci.

Volendo aggiungere qualche altra considerazione, in vista della definizione dei Piani d'Azione Nazionali che gli Stati membri dovranno trasmettere alla Commissione entro il 14 dicembre 2012, è opportuno porsi degli interrogativi sulle possibili motivazioni, di ordine puramente pratico ed economico, che potrebbero essere di ostacolo, in determinate situazioni operative, all'attuazione di quanto proposto dal Conaf.

Innanzitutto il meccanismo prescrizione-agrofarmacie induce un'inevitabile *aggravio di burocrazia* che potrà determinare un *aumento del costo* in termini di perdite di tempo, per la gestione della procedura da parte dei distributori, ed in termini di assistenza tecnica per il monitoraggio sul campo e la ricetta da parte dei consulenti.

E' difficile immaginare che tale costo possa essere assorbito dall'industria agrochimica o dall'agrofarmacia, ma tenderà a scaricarsi sul costo finale del fitofarmaco all'agricoltore.

Poiché la Direttiva si propone l'avvio di un circuito virtuoso che va anche a vantaggio della collettività, sarebbe auspicabile l'individuazione di qualche meccanismo d'incentivazione o di sgravio di oneri a vantaggio dell'agricoltore.

L'assunzione dell'onere del consulente potrebbe essere a carico dell'agrofarmacia o del distributore, ed è quanto sta già avvenendo nel caso delle Agrarie più importanti del territorio con l'assunzione di tecnici laureati che da tempo già assistono gli agricoltori per orientarli nelle scelte tecniche, onde ottenere i migliori risultati produttivi con i minori impatti sia economici che ambientali.

In questo caso potrebbe venire a mancare la prerogativa della *terzietà*, ma starà qui all'agricoltore dettare le condizioni per promuovere i migliori.

Un ulteriore effetto indotto dalla suddetta procedura potrebbe invece essere quello di una *semplificazione dell'orizzonte commerciale*, con l'uscita dal mercato di tante piccole Agrarie



Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Venezia

Viale Garibaldi 44/a – 30173 Venezia-Mestre
e-mail: ordine@agronomiforestalivenezia.it

tel: 041/5341894 fax :041/5341894
internet: www.agronomiforestalivenezia.it

che non sarebbero in grado di sostenere l'onere di una procedura commerciale più impegnativa ed un relativo ammodernamento e razionalizzazione di tutta la rete distributiva. Ne potrebbe conseguire in questo caso una riduzione dell'occupazione, mentre il potenziamento delle Agrarie più organizzate potrebbe tradursi in una minor concorrenza e costi più alti comunque per l'agricoltore. Per gli agricoltori più importanti o per le Associazioni d'Impresa organizzate per gruppi d'acquisto, potrebbero invece *crearsi le condizioni di una maggior competitività*, con ricadute positive su tutto il sistema nel quale i dottori agronomi potrebbero trovare l'occasione per concrete opportunità di attività professionale, sia libera che dipendente.

Muovendoci nel vasto campo della Sicurezza alimentare, un'ultima considerazione potrebbe riguardare l'opportunità di *richiamare il nostro Paese a riprendere le ricerche nel campo delle biotecnologie*, ormai uscite dal panorama della ricerca scientifica nazionale dal 2002.

D'altra parte "incentivare l'utilizzo di coltivazioni con un impiego ridotto o nullo di pesticidi" rappresenta una delle opzioni previste dalla strategia tematica sull'impiego sostenibile dei pesticidi, una delle due azioni "prioritarie" contemplate all'art.7 della Decisione 1600/2002 CE, con cui il Parlamento Europeo aveva istituito il Sesto Programma Comunitario di azione per l'ambiente, che andrà a scadere il 21 luglio 2012.

Tra le priorità del programma i cambiamenti climatici, la salute e qualità della vita, le risorse naturali: con queste sfide di fronte e con la necessità di garantire la sicurezza alimentare al pianeta nel futuro, intesa sia in termini qualitativi che quantitativi, un paese avanzato come l'Italia non può rinunciare alla ricerca nel campo delle biotecnologie, in particolare a quelle di seconda generazione, in grado di aprire nuovi orizzonti all'agricoltura che resta un volano irrinunciabile per l'economia.

In questo campo, dove le motivazioni di ordine politico stanno prevalendo su quelle di ordine scientifico, secondo linguaggi mediatici non idonei ad una corretta informazione del cittadino-consumatore e fruitore del territorio in cui vive, crediamo che la nostra categoria non possa rifugiarsi nel silenzio e sottrarsi alla responsabilità di rilanciare, in termini pertinenti e scientificamente corretti, il dibattito su di un tema così importante per la Ricerca e per il progresso dell'agricoltura internazionale.

Abbiamo infatti ragione di ritenere che proprio il dottore agronomo e forestale sia l'unico professionista con le carte in regola per realizzare questo auspicabile progetto.

Dott. agr. Edoardo Rossi

Portogruaro, 10 settembre 2010